

RELAZIONE PAESAGGISTICA

“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”

D.Lgs.22.01.2004, n°42 – art.146, comma 2°

D.P.C.M. 12.12.2005

Proponente: Sig. ZINI ALFONSO.

Titolo del progetto :Piano di recupero in base alla Legge 12/2005 art.14 per demolizione edificio esistente con fedele ricostruzione (mantenendo sagoma, volume e superficie) con trasformazione d' uso in una unità residenziale unica e ampliamento del locale interrato per formazione garage e centrale termica, il tutto riferito all' edificio esistente a Livigno (SO) in loc. “PEL” e censito catastalmente al Fg.37 mapp.li 49-106

Tipologia di intervento (con riferimento al Regolamento edilizio): Ristrutturazione edificio mediante demolizione e ricostruzione dello stesso in modo fedele con ampliamento interrato ad uso garage e centrale termica.

Carattere dell' intervento: Ristrutturazione mediante demolizione e fedele ricostruzione con ampliamento interrato.

Riferimenti Catastali: Fg.37 mapp.li. 49-106.

Eventuali richieste – permessi precedenti:

Eventuali autorizzazioni richieste parallelamente (forestale, svincolo idrogeologico):--

Elenco elaborati presentati : Tavole stato di fatto, stato di progetto, domande, relazioni, documentazione fotografica.

SCOPO DELLA RELAZIONE

Riferimenti ai DM istitutivi dei vincoli paesaggistici o alle lettere e agli specifici articoli del D.lgs n°42 del 22 gennaio 2004

TABELLA 1: *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico(D.lgs. 42/04 art.136, comma 1)*

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

(a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

- **c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;**
- **d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.**

TABELLA 2: *Aree tutelate per legge presenti (D.lgs.22 gennaio2004, n°42, art.142 comma 1)*

1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

•

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Contesto paesaggistico dell' intervento: l' intervento viene effettuato in loc. "PEL" a Livigno, zona che si caratterizza come **Territorio agricolo (zona E3 di P.G.T) e dominio sciabile esistente** del versante montano, sito nella periferia Sud-Ovest del paese e in posizione elevata rispetto al fiume Spol, caratterizzata da un piccolo insediamento rurale con pochi edifici sparsi.

Morfologia dell' area: L'area si caratterizza come paesaggio di versante montano e si trova sulla media costa lungo la sponda sinistra orografica del fiume Spol.

Accessibilità: l' accessibilità all' area è garantita da una Strada in parte asfaltata e poi sterrata la "Via Tea dal Pel".

LOCALIZZAZIONE DELL' AREA

All.1 C.T.R. 1:5000

All.2 Ortofoto con stradario 1:000;

All.3 Estratto di Mappa 1:1000;

FOTOGRAFIE DEL CONTESTO

Documentazione fotografica;

Viste dell' edificio da varie angolazioni;

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEGLI ELEMENTI PROGETTUALI CON RILEVANZA PAESAGGISTICA

L'edificio esistente con terreno di pertinenza in oggetto sorge in località "Pel" a Livigno ed è censito al fg. 37 mappali 49-106. Lo stesso non è catalogato come edificio di particolare interesse storico e architettonico e quindi privo di valenza storica. Il fabbricato ricade nell'azonamento del vigente Piano di Governo del Territorio PGT adottato con delibera di C.C. n.80 del 29.12.2012, approvato con delibera di C.C. n.31 del 19.06.2013 e pubblicato sul BURL il 02.01.2014 in zona classificata come Piste per lo sci alpino normate dall'art. 36 delle norme tecniche d'attuazione; mentre nella variante di piano adottata con delibera di C.C. n 21 del

26.05.2021 è classificato in zona " E3 " "Aree agricole di versante" normate dall'art. 57 del Piano delle Regole e Normativa Tecnica con sovrapposta area di "Dominio sciabile esistente" art. 59 delle norme tecniche d'attuazione. Il fabbricato è stato edificato tra l'autunno del 1959 e la primavera del 1960, pertanto in un periodo in cui non era necessario il titolo abilitativo ai fini della costruzione. Attualmente l'edificio è in parte ad uso agricolo e in parte ad uso residenziale e si sviluppa al piano seminterrato ad uso stalla, cucinotto e cantina , mentre al piano primo ad uso cucina, due camere, dispensa, deposito e disimpegno. Essendo l'edificio privo di qualsiasi valenza storica e architettonica si prevede la ristrutturazione mediante l'attuazione di un piano di recupero in deroga alle norme di attuazione per gli edifici oggetto di demolizione e ricostruzione fedele , previsto dalla normativa vigente , qui denominato Piano di Recupero "Tea Alfonso " Il tutto anche meglio specificato dalla scheda n° 191 redatta dall'ing. Zazzi in riferimento alla catalogazione delle " Tee" comprese nel territorio comunale. Sulla base di quanto sopra espresso si intende procedere mediante **Piano di recupero in base alla legge regionale 12/2005 art. 14.** per demolizione totale dell'edificio e fedele ricostruzione mantenendo inalterate la superficie, il volume e il sedime del fabbricato originario, ad esclusione dell'aspetto estetico e architettonico, della trasformazione d'uso in una unica unità residenziale e della realizzazione a monte di superfici interrato ad uso garage (in base alla legge 122/89), lavanderia e centrale termica a servizio del fabbricato.

- Il progetto prevede :
- demolizione di tutta la struttura esistente realizzata in mattoni di cemento e intonacata con copertura in legno.
- Realizzazione della struttura interrato a monte ad uso garage lavanderia e centrale termica e delle fondazioni del piano seminterrato ad uso residenziale , il tutto in calcestruzzo armato con soletta di copertura e muri perimetrali contro terra opportunamente isolati e impermeabilizzati. Sopra la soletta del garage e della caldaia sarà riportato uno strato di terra vegetale da rinverdire.
- La ricostruzione del fabbricato prevede la realizzazione del piano seminterrato e del piano terra con struttura portante in legno (muri perimetrali, solai e copertura) , mentre i tamponamenti esterni saranno realizzati in legno vecchio recuperato dalla demolizione di vecchi fabbricati con zoccolatura in pietrame a vista, il tutto in modo da ottenere una architettura simile ai fabbricati presenti in zona. La ricostruzione sarà esattamente uguale e fedele al fabbricato esistente per quanto riguarda il sedime, le superfici in pianta, la sagoma, i volumi, ad esclusione dell'architettura delle facciate che sarà adeguata ai fabbricati in zona e alla distribuzione interna oggetto in parte di trasformazione d'uso da rurale a residenziale.
- In particolare si prevede di realizzare una unità residenziale con la zona notte al piano seminterrato per la formazione di due camere con rispettivi servizi , disimpegno e vano scala di collegamento con il piano terra; la zona giorno compresa di soggiorno/cucina/pranzo, disimpegno, vano scala e ripostiglio.
- La nuova struttura sarà eseguita secondo i più attuali e moderni principi costruttivi, con architettura montana e materiali tipici locali con isolamenti termici, acustici e materiali di prima qualità , oltre alla realizzazione di un involucro a basso consumo energetico .

- In particolare:
- Piani interrati realizzati completamente in CIs armato con soletta di copertura e murature perimetrali opportunamente isolate e impermeabilizzate;
- Edifici fuori terra da realizzarsi con struttura portante completamente in legno costituita da pareti, solai e copertura , con isolamento termico in fibra di legno ad alta densità;
- Solai in legno con caldana in calcestruzzo ;
- Tavolati divisori in legno isolati acusticamente da cm. 10;
- Intonaci interni a civile;
- Rivestimento delle facciate in legno di Larice vecchio ottenuto dallo smontaggio di vecchi fabbricati che verrà opportunamente ripulito e trattato con protettivi all' acqua e zoccolatura in pietrame a vista;
- Serramenti esterni del tipo doppia battuta con guarnizioni isolanti e vetro termophane;
- Copertura in legno con camera d'aria ed isolamento termico, manto in Ardesia della Valmalenco e lattonerie in rame ;
- Balconi in legno;
- Impianto elettrico a norma
- Impianto idrosanitario completo di apparecchiature
- Impianto di riscaldamento a pannelli a pavimento con produzione acqua calda sanitaria con caldaia a biomassa e pannelli solari posati sopra il manto con la stessa inclinazione delle falde della copertura.
- Tutte le opere in progetto sono meglio rappresentate sulle tavole allegate alla presente suddivise in stato di fatto, raffronto e stato di progetto.
- Tutte le superfici, i volumi , il sedime e la composizione dei volumi saranno mantenuti come in origine .
- A lavori ultimati tutta la struttura risulterà completata in ogni suo particolare e assimilabile a quello originaria .
- Tutti i conteggi i calcoli planovolumetrici riferiti all'intervento sono riportati sulle tavole allegate alla presente. In progetto sono state rispettate le distanze regolamentari dagli edifici e dai confini di proprietà .
- Sulla falda del tetto a Sud saranno previsti dei pannelli fotovoltaici per la produzione di energia e termici per la produzione acqua calda sanitaria, come previsto dalle normative vigenti e posati come previsto dalla delibera Comunale con la stessa pendenza della falda del tetto e colore simile a quello della copertura.

- Le sistemazioni esterne prevedono superfici a verde , scala d'accesso esterna sul lato sud con pedate annegate nel terreno, camminamenti in pietra e per quanto concerne le finiture del fabbricato rivestimenti in legno e pietra.

RELAZIONE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Da un' esame della pianificazione a vari livelli si vede che il luogo di intervento ricade in zona "E3" di P.G.T. "**Zone agricole di versante**" – con soprastante retino "**Dominio sciabile esistente**" come da estratto delle N.T.A. allegate.

Sul luogo di intervento vige il vincolo ambientale apposto con D.M. del **07.07.1960** pubblicato in **Gazzetta Ufficiale n° 180 del 23.07.1960** che dichiara la zona di notevole interesse paesaggistico.

Nel P.T.C.P. la zona è indicata e totalmente compresa come "**Paesaggio di versante**", vincolato come "**Bellezze d' insieme**" e quindi come area tutelata per legge (D.lgs.22 gennaio2004, n°42, art.136 e 142)

All.4 P.G.T.;

All.5 Estratto di P.T.C.P.;

Elementi paesistici e rete ecologica;

SIC e ZPS.

ANALISI DEL CONTESTO PAESISTICO E DELLO STATO ATTUALE DEL BENE

Livigno (Livign in romancio, lombardo e in dialetto livignasco) è una località della Valtellina oltre che comune italiano di oltre 6.000 abitanti della Provincia di Sondrio ed il comune più settentrionale della regione Lombardia. È il più popolato fra i 26 comuni italiani posti oltre i 1500 metri di altitudine sul livello del mare.

Il paese si snoda lungo la strada che percorre per oltre 15 km l'intera valle attraversata dal torrente Spöl ed è uno dei comuni italiani non appartenenti a bacini idrografici italiani.

È raggiungibile dal resto del territorio nazionale dalla Valtellina attraverso il Passo del Foscagno, percorrendo la Strada statale 301 del Foscagno; oppure dalla Svizzera tramite la Forcola di Livigno passando per la Valle di Poschiavo. L'accesso di fondo valle è possibile attraverso il tunnel stradale Munt La Schera, dall'Engadina.

Facendo ora un salto di scala dalla generalità del territorio all' area di intervento, si osserva che la medesima è contenuta nell' insediamento agricolo della loc. "PEL".

Il luogo è caratterizzato da edifici sparsi lungo la costa nella porzione Sud-Ovest del paese, attualmente ad uso residenziale e derivanti da ex strutture rurali ad uso agricolo.

E' nel contesto sopra descritto che sorge l'edificio oggetto di intervento (mapp.49) caratterizzato da un volume semplice a parallelepipedo a base rettangolare con copertura a capanna insistente su un lotto grossomodo rettangolare che ne costituisce l' area di pertinenza (mapp.106).

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INTERFERENZA CON IL CONTESTO PAESAGGISTICO E DELLA COMPATIBILITA' DELLE OPERE

Le opere in progetto come sopra descritte, vengono ora meglio illustrate con le tavole progettuali allegate alla presente.

Le opere consisteranno nella demolizione dell' edificio caratterizzato da un' architettura di scarso rilievo dal punto di vista storico-testimoniale in quanto pur essendo un volume molto semplice è molto lontano dalla tipologia delle "Tee" che caratterizzano il territorio della costa, pur essendo queste ultime degli edifici molto più datati.

Il nuovo edificio che rispetterà la sagoma, volume e superficie di quello esistente avrà però delle finiture molto più consone per i luoghi quali legno e pietra a vista.

Il nuovo fabbricato prodotto quindi per effetto dell' utilizzo di materiali, colori e tecniche costruttive caratteristiche dei luoghi , rientrerà tra le tipologie diffuse nell' intero territorio comunale e nella zona stessa della loc. PEL" e si integrerà con l'ambiente circostante senza arrecare impatto e senza alterazione dei caratteri connotativi o delle visuali esistenti.

Il progetto implicherà anche la formazione di superfici accessorie interrata ad uso garage e centrale termica.

Le opere prevederanno anche una leggera rimodellazione del terreno circostante dovuta alle sistemazioni esterne e alla formazione lungo il lato Ovest di una piccola scogliera di contenimento del terreno.

A lavori ultimati tutto l' intorno sarà rinverdito e piantumato.

Le opere non implicheranno rimozione o danni ad elementi arborei in quanto assenti nella zona caratterizzata prevalentemente da prati da sfalcio che in inverno si trasformano in piste da sci.

Non si avranno variazioni nello skyline parziale del luogo in quanto il volume ricostruito fuori terra sarà identico a quello attualmente esistente, per quanto concerne invece il volume interrato sarà praticamente impercettibile.

MITIGAZIONI ED EVENTUALI COMPENSAZIONI PROPOSTE.

Vista la tipologia dell' intervento che riguarda il piano di recupero da attuarsi mediante demolizione e ricostruzione del fabbricato esistente e la formazione di un nuovo volume interrato ad uso autorimessa e centrale termica, non verranno presi particolari accorgimenti per la mitigazione e compensazione delle opere se non l' accortezza utilizzare materiali caratteristici della tradizione e dei luoghi posati secondo tecniche consolidate che si tramandano nella tradizione locale e con colori caratteristici e diffusi nell' intero territorio comunale.

Una generale sistemazione esterna con rinverdimento e piantumazione renderà molto più gradevole la percezione dell' intorno.

CONCLUSIONI

Il fabbricato ottenuto attraverso il piano di recupero e la realizzazione della nuova autorimessa interrata realizzati con rispetto per i canoni della tradizione locale, non turberanno la percezione d'insieme e di conseguenza anche quella panoramica.

La variazione dello skyline e delle visuali panoramiche globali del contesto sarà inesistente visto che la porzione fuori terra avrà lo stesso volume e sagoma dell' edificio attualmente esistente e la nuova porzione interrata sarà visibile solo per quanto riguarda l' accesso che avverrà attraverso una bascula sezionale ricoperta in legno.

Si reputa che le opere previste non andando ad incidere negativamente sui caratteri ed elementi peculiari e distintivi del sito, su elementi ecologici, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, testimoniali, non arrecando modifiche sceniche e panoramiche significative, siano compatibili con i luoghi.

I materiali tipici della tradizione utilizzati, caratterizzanti anche le antiche "TEE" disseminate sul territorio, rievocano la caratteristica montana del territorio con i suoi boschi e la cultura materiale della popolazione che lo abita.

In conclusione le opere previste, una volta ultimate con rigore non causeranno perdita di qualità dell'intorno e delle visuali parziali o d'insieme.

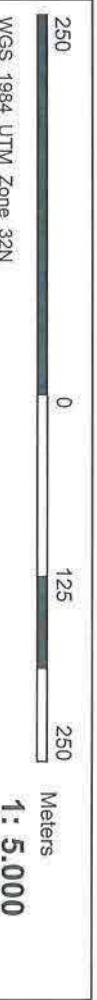
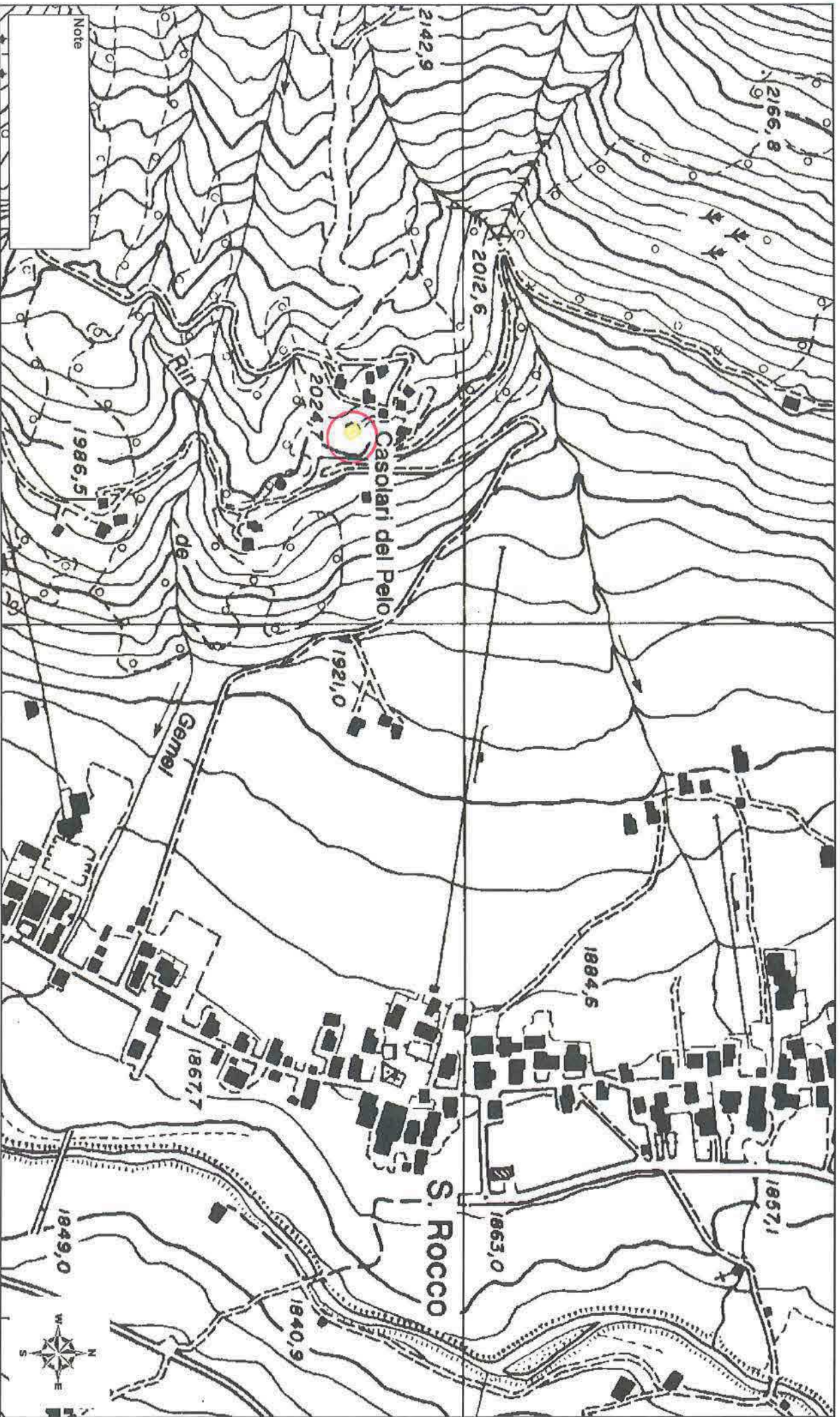
Livigno, li, 31/05/2022

Il tecnico:

Geom. Marco Luigi Battista Silvestri.

il richiedente:

Sig. Alfonso Zini.



I dati che appaiono in questa stampa potrebbero non corrispondere ad informazioni ufficiali in quanto rielaborati per gli usi amministrativi dei comuni della CMAV. Qualora si rendano necessarie cartografie ufficiali, le stesse dovranno essere richieste agli enti depositari dei singoli dati.



Note



I dati che appaiono in questa stampa, potrebbero non corrispondere ad informazioni ufficiali in quanto rielaborati per gli usi amministrativi dei comuni della CMAV. Qualora si rendano necessarie cartografie ufficiali, le stesse dovranno essere richieste agli enti depositari dei singoli dati.



FOTO 2

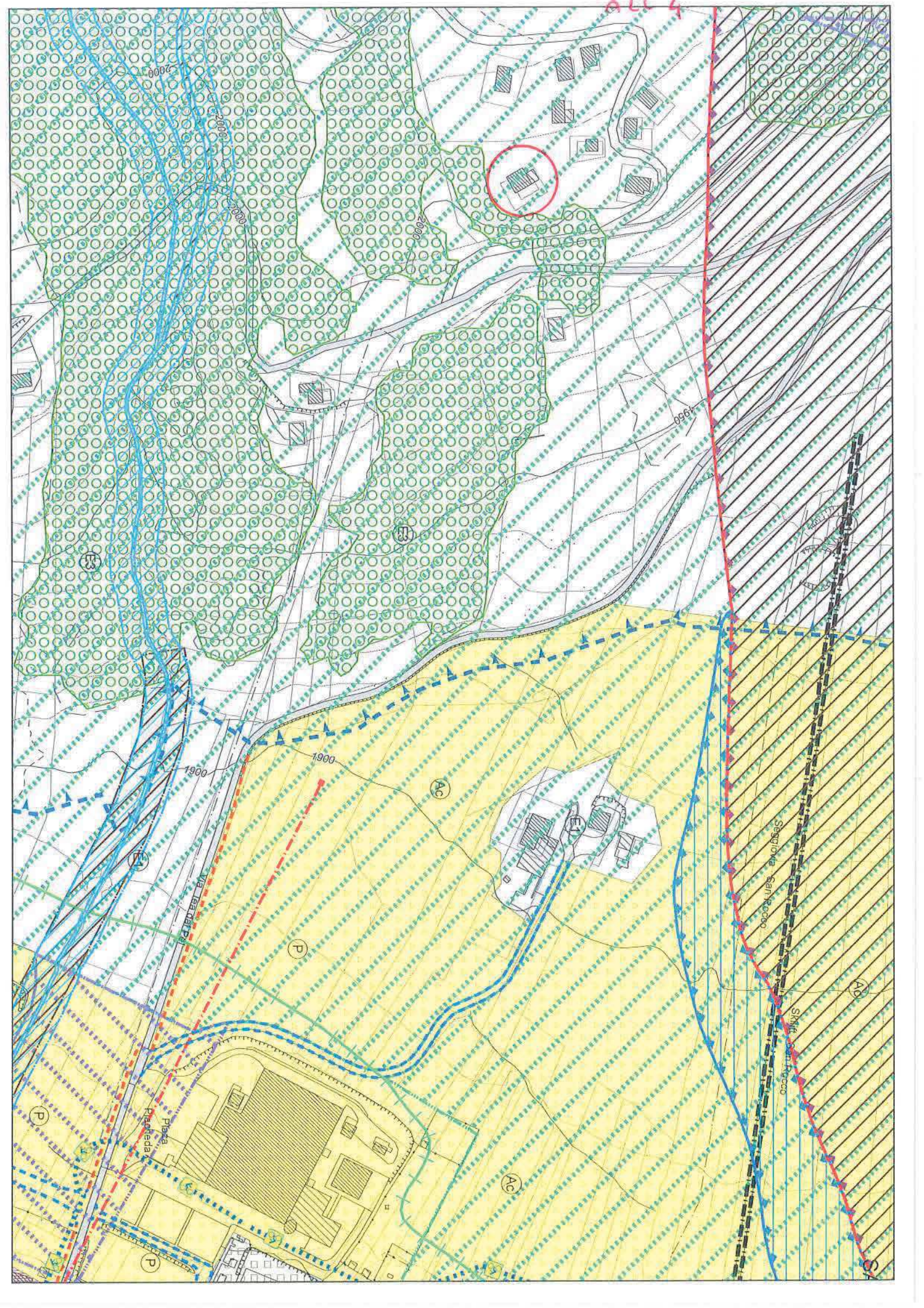


FOTO 3



FOTO 4





Art.57 E3 - Aree agricole di versante**SIMBOLOGIA DI ZONA**

Aree agricole di versante non soggette a trasformazione urbanistica.

57.1 DESTINAZIONI D'USO

Attività agricola di coltivazione dei fondi e dei boschi, costruzioni ad esclusivo servizio delle attività agricole e agrituristiche, piccole attività di vendita dei prodotti dell'azienda, insediamenti residenziali con tipologia rurale a servizio dell'agricoltura, insediamenti residenziali esistenti, attrezzature pubbliche.

57.2 DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI

Attività artigianali non compatibili, attività industriale, attività commerciali e direzionali.

57.3 INTERVENTI AMMESSI

Sono ammessi i gradi di intervento previsti dall'art. 3 del DPR 380/2001:

- lettera a. manutenzione ordinaria
- lettera b. manutenzione straordinaria
- lettera c. restauro e risanamento conservativo
- lettera d. Ristrutturazione edilizia con cambio d' uso

57.4 INDICI VOLUMETRICI - DIMENSIONALI

- Indice di fabbricabilità fondiaria:

Sono consentiti interventi soltanto sui fabbricati esistenti, con esclusione di nuove costruzioni.

57.5 DISTANZE MINIME

Dal ciglio stradale	ml. preesistente
Dai confini	ml. preesistente
Tra edifici	ml. preesistente

57.6 COSTRUZIONI ESISTENTI

Per le costruzioni esistenti valgono le disposizioni contenute nell' art. 64 paragrafo relativo agli edifici sparsi e riguardanti le caratteristiche tipologiche e modalità di intervento per gli edifici esistenti.

57.7 MODALITA' D'INTERVENTO

Per gli interventi sulle costruzioni esistenti:

- Intervento edilizio diretto (Permesso di Costruire o SCIA alternativa)
- Intervento urbanistico preventivo

57.8 NORME PARTICOLARI

Per le attività di ristoro identificate da apposito simbolo grafico [§] sulle tavole 7 "Tessuto urbano consolidato – Ambiti da assoggettare a specifica disciplina" scala 1:5.000 del Piano delle Regole è

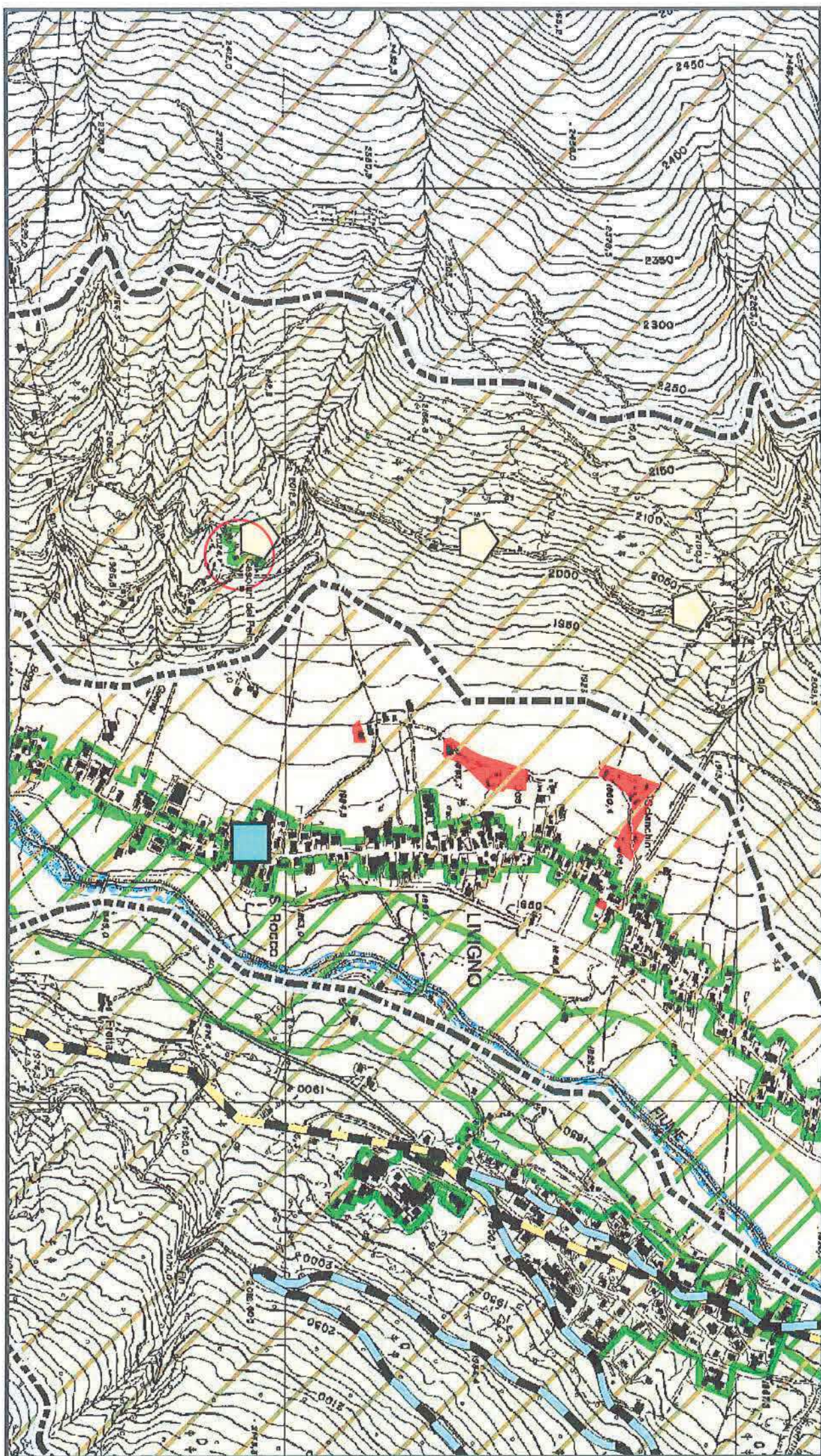
consentita la possibilità di aumenti di SIp pari ad un massimo del 20% della SIp esistente, con un massimo di 50 mq.

È anche ammessa la realizzazione/sistemazione, di strade di accesso a vecchi edifici già esistenti, di larghezza non superiore a ml. 3,50, a condizione che, nelle zone per le attività sportive invernali (piste di sci alpino e di fondo e passeggiate ecc.), il loro uso sia limitato al periodo dal 1° maggio al 20 ottobre di ciascun anno, con divieto assoluto di uso nel periodo di innevamento. Il rilascio del titolo abilitativo necessario è subordinato alla sottoscrizione di una convenzione o di un atto d'obbligo unilaterale, trascritto nei registri immobiliari, mediante il quale viene introdotta ed accettata la predetta condizione.

57.9 USI INVERNALI DELLE AREE AGRICOLE

Nelle aree destinate all' agricoltura sono consentiti nei mesi invernali gli usi relativi alle discipline ludico- sportive invernali regolamentate dal Consiglio Comunale.

Nel comparto individuato con apposita simbologia [¥] sono identificate aree destinate all' attività sportiva di biathlon e nelle stesse è consentita la posa delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività.



LEGENDA:

- Confine provinciale
- Confine di Comunità Montana
- Confine comunale

Valenze e degrado

- Presenze archeologiche L.U.-3.2.1
- Rilevanze di interesse storico, architettonico
 - Vie storiche: tracciati principali L.U.-3.2.4
 - Vie storiche: tracciati secondari L.U.-3.2.4
 - Centri storici e nuclei antichi L.U.-3.2.5
- Beni puntuali esterni ai centri storici L.U.-3.2.6
 - Architettura religiosa
 - Architettura militare
 - Architettura civile
 - Architettura produttiva
 - Manufatti connessi alle infrastrutture
- Elementi tradizionali
 - Malghe e cascine L.U.-3.2.3
 - Siti di importanti avvenimenti storici L.U.-3.2.1
 - Siti di fama leggendaria L.U.-3.1.1
 - Terzamentati L.U.-3.2.3
 - Framinti di terra L.U.-3.1.1
 - Rocce montonate L.U.-3.1.1
 - Massi ermitici L.U.-3.1.1
 - Marmite L.U.-3.1.1
 - Doline L.U.-3.1.1
 - Dossi montonati L.U.-3.1.1
 - Zone paludose L.U.-3.1.1
 - Superfici ricciose ondulite L.U.-3.1.1 da modellamento glaciale

Laghi e specchi lacuali [art.22bis]

Laghi e alvei fluviali L.U.-3.1.2

Cascate [art.22]

Cascate L.U.-3.1.1

Vincoli [art.7]

- Bellezze d'insieme L.U.-4.1.4
- Bellezze individuali L.U.-4.1.5
- Ambiti di particolare interesse ambientale L.U.-4.1.7 e L.U.-4.3.1
- Territori alpini L.U.-4.1.7
- Territori contermini ai laghi L.U.-4.1.5
- Chiacciai L.U.-4.1.8
- Territori contermini ai fiumi L.U.-4.1.6
- Zone umide L.U.-4.1.2

Rete natura 2000 [art.9]

- Siti di interesse comunitario (SIC) L.U.-4.2.1
- Zona a protezione speciale (ZPS) L.U.-4.2.3

Elementi della rete ecologica [art.11]

- Nodi (Parchi: nazionale e regionale L.U.-5.3.2
- Riserve: SIC, ZPS e PLUS
- Aree di interesse naturalistico)

Corridoi ecologici

- Aree di naturalità fluviale L.U.-5.1.1
- Fasce di connessione tra opposti versanti L.U.-5.3.3

Cascate [art.22]

Cascate L.U.-3.1.1

Forre [art.21]

Orti, gole e forre L.U.-3.1.1

Geositi [art.10]

Geositi L.U.-3.1.3

Aree di particolare interesse naturalistico-paesistico [art.8]

Aree di particolare interesse naturalistico-paesistico L.U.-5.1.1

Rilevanze estetiche visuali e fruibili

- Monumenti arborei L.U.-3.1.4
- Punti panoramici L.U.-3.4.3
- Viste attive L.U.-3.4.3
- Viste passive L.U.-3.4.3
- Tratti di strade panoramiche L.U.-3.4.2
- Sentieri di interesse provinciale L.U.-3.4.1
- Rete Verde Europea: itinerario della Vallellina L.U.-3.4.1

Degrado del suolo

- Cave e miniere attive L.U.-4.1.2
- Cave e miniere dismesse L.U.-4.1.4
- Disanche L.U.-4.1.2

Degrado del patrimonio edilizio e dei manufatti

- Nuclei abbandonati L.U.-4.1.4
- Manufatti che arrecano danno al passaggio L.U.-4.1.2

Aree naturali protette [art.6]

- Parco nazionale Isibuto L.U.-6.1.9
- Parco regionale Istinto L.U.-6.1.9
- Parchi locali di interesse sovcomunale istintivi L.U.-6.1.9
- Parchi locali di interesse sovcomunale proposti L.U.-6.1.9
- Riserve e monumenti naturali L.U.-6.1.9

Unità tipologiche di paesaggio

- Macrounità 1 - Paesaggio delle energie di rilievo L.U.-2.1
- Macrounità 2 - Paesaggio di fondovalle L.U.-2.2.1
- Macrounità 3 - Paesaggio di versante L.U.-2.2.2
- Macrounità 4 - Paesaggio dei laghi insubrici L.U.-2.3

SIC e ZPS

